Direttiva Bolkestein, la parola alle associazioni di categoria

Domani l'audizione nel corso della seduta della IV Commissione Consiliare presieduta da Luciano Monticelli

Si terrà domani, martedì 4 agosto, l'audizione delle associazioni di categoria interessate al demanio marittimo, prevista durante la seduta della IV Commissione Consiliare Politiche Europee presieduta da Luciano Monticelli.

Verrà affrontato il delicato tema della **Direttiva Servizi, meglio nota come Direttiva Bolkestein**, dalla cui corretta applicazione dipende una buona fetta dell'economia della Regione Abruzzo, in particolare sulla questione del turismo balneare.

Assieme a Monticelli, **ad ascoltare le associazioni di categoria sarà presente anche Giovanni Lolli, vicepresidente della Giunta regionale e Coordinatore delle Regioni italiane in materia di turismo.**

“Quella che ci troviamo dinanzi - **è il commento in merito di Luciano Monticelli** - è una vera e propria sfida politica. Non si sta parlando di sfuggire all'applicazione della disciplina europea per permettere a 30mila imprese di continuare ad esistere. Non si sta nemmeno parlando di far finta di trovare una soluzione a un problema da cui successivamente possono scaturirne una miriade solo per accontentare una categoria. **Si sta parlando di trovare una soluzione sostenibile dove l'esigenza di assicurare una libera concorrenza e un mercato aperto conviva con la nostra realtà economica e sociale**, dove la concorrenza è certo fondamentale, ma non è e non può essere l'unico valore che ci si propone”.

Come più volte ribadito dal presidente della IV Commissione Consiliare, **gli stabilimenti balneari italiani appartengono, infatti, a una tradizione che costituisce una sana forma di imprenditorialità familiare** in cui, rispetto allo svolgimento dell'attività economica, si lega sia una dimensione ambientale, fatta di tutela del territorio demaniale, di conservazione e miglioramento dello stesso, sia una dimensione sociale, in cui la caratteristica fondamentale dell'impresa è il legame, potrebbe dirsi affettivo, con la realtà marittima.

“Questo è un patrimonio della tradizione italiana - sottolinea con forza Monticelli - che non può e non deve essere disperso, soprattutto a causa dell'applicazione di una disciplina che non fornisce alcuna garanzia su quale sarà il futuro dell'attività balneare e su quali saranno le garanzie per la tutela del bene demaniale. **Un'apertura improvvisa e totale del mercato non è utile a nessuno, perché andrebbe a scapito delle piccole imprese, delle amministrazioni pubbliche e degli stessi utenti.** D'altronde la stessa legislazione europea impone di promuovere un ambiente favorevole all'iniziativa e allo sviluppo delle piccole e medie imprese. Per questi motivi - conclude il presidente della IV Commissione Consiliare - non si tratta di sfuggire alla normativa o ai principi del diritto dell'Unione europea, quanto piuttosto legittimare la maniera di tutelare questo patrimonio imprenditoriale italiano nel quadro dei principi europei. **La sfida politica è quella, dunque, di trovare una soluzione equilibrata”.**